

Maturità, torna lo scritto di italiano

Scuola. La bozza del ministero dell'Istruzione sulle nuove regole per i 500mila maturandi di giugno 2022. Nella proposta salta la seconda prova d'indirizzo, confermata la tesi di diploma del 2021. Per licenza media maxi orale e un elaborato

Eugenio Bruno Claudio Tucci



adobestock

Neanche il tempo di aspettare il via libera finale alla manovra, atteso per oggi, che il ministero dell'Istruzione è già pronto ad attuare la delega prevista dalla stessa legge di Bilancio per "rivedere" la maturità 2022. In arrivo, causa pandemia, c'è la terza deroga in tre anni rispetto all'assetto normale degli esami di Stato.

Dopo la prova solo orale del 2020 e la tesina+colloquio del 2021 all'orizzonte, per l'anno in corso, c'è il binomio prova di italiano+tesi di diploma. Una soluzione di compromesso che consentirebbe al ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, di proseguire nel solco del «graduale ritorno alla normalità» che sta caratterizzando il suo mandato. E di andare incontro alle richieste sia di una parte della sua maggioranza, sia di linguisti e studiosi che, nelle scorse settimane, hanno chiesto a gran voce il ripristino del "tema".

Alla base di una scelta del genere c'è un ragionamento molto semplice: è vero che dalla scorsa primavera la didattica in presenza è tornata a essere la regola ma il milione circa di ragazzi che dovrà essere esaminato a giugno (500mila alla maturità, altrettanti più o meno alle medie dove dovrebbe essere confermato il maxi-orale) ha comunque alle spalle due anni di pandemia (e tanta Dad) che hanno scavato un solco profondo negli apprendimenti difficile da recuperare nel breve periodo.

Alla maturità torna italiano

Secondo l'ipotesi tecnica messa in piedi dall'Istruzione, la maturità 2022 si strutturerà in tre momenti: una prova scritta d'italiano di carattere nazionale comune a tutti gli indirizzi di studio; una "tesi di diploma", con argomento assegnato ai maturandi entro aprile e riconsegnato entro maggio; e un colloquio orale strutturato in più fasi.

La prova d'italiano, sulla falsariga delle indicazioni nazionali elaborate dalla cosiddetta "commissione Serianni", voluta nel 2018 da Valeria Fedeli, vedrà assegnare ai ragazzi diverse tracce non legate allo svolgimento di specifici programmi disciplinari, ma trasversali a tutti gli indirizzi e con argomenti di ampio respiro. Insomma, ci si muove su una logica multidisciplinare. Le tracce potranno fare riferimento, ad esempio, agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale.

La tesi di diploma

L'evoluzione dell'elaborato dello scorso anno si chiama "tesi di diploma". Sarà incentrata sulle specifiche discipline d'indirizzo e avrà un respiro, anche qui, multidisciplinare, spingendo i ragazzi al lavoro di approfondimento e di ricerca. L'argomento della tesi di diploma sarà assegnato dai propri docenti (le commissioni, salvo sorprese dell'ultima ora, resteranno interne, ad eccezione del presidente esterno) e nello svolgimento del lavoro lo studente sarà seguito dai professori delle discipline coinvolte e affiancato da un "docente di riferimento". L'idea di sostituire il secondo scritto di indirizzo con la "tesi di diploma" terrebbe anche conto delle difficoltà tecnico-organizzative di prevedere prove suppletive in caso di impossibilità di svolgimento della prova caratterizzante per emergenza Covid.

Il colloquio

Per quanto riguarda il colloquio, si aprirà con la discussione della "tesi di diploma". Nelle fasi successive i candidati dovranno dimostrare la preparazione nelle discipline che hanno caratterizzato il percorso di studi e di saper utilizzare le conoscenze acquisite, anche mettendole in relazione tra di loro. Come lo scorso anno, nel corso dell'orale, saranno esaminati argomenti e i materiali scelti dai docenti e si potranno esporre le esperienze di scuola-lavoro.

Voti "generosi" (non per Invalsi)

Chissà se il graduale ritorno alla normalità, unito all'ammissione agli esami (che resta confermata), servirà a rendere la maturità 2022 diversa da quella degli ultimi due anni, dove gli studenti sono stati praticamente tutti promossi e con voti più elevati rispetto al periodo pre-Covid. Insomma, con docenti di manica piuttosto "larga". In controtendenza, a ben vedere, con i risultati delle prove Invalsi, diffusi lo scorso luglio, che, al contrario, hanno mostrato tutti i danni che l'emergenza sanitaria e la scarsa qualità della Dad hanno provocato sugli apprendimenti: in quinta superiore, lo si ricorderà, il 44% di studenti non è arrivato al livello minimo in italiano (eravamo al

35% nel 2019) e addirittura il 51%, vale a dire uno su due, in matematica (42% nel 2019). Con performance peggiori nei territori del Mezzogiorno, specie in Puglia e Campania, dove le scuole sono state chiuse di più.

Alle medie orale ed elaborato

Poche novità invece in terza media. Con oltre 10mila classi in Dad (ultimo dato disponibile, inizio dicembre), e un tasso di copertura vaccinale tra gli studenti delle medie più basso rispetto ai colleghi delle superiori, l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione ricalcherà, praticamente, quello "light" svolto nel 2021. Non ci saranno quindi scritti, incluso il compito d'italiano, e resterà solo una unica prova orale avviata dalla discussione di un elaborato assegnato preventivamente agli studenti dai consigli di classe (vale a dire dagli stessi professori interni).

La strategia sugli esami di Stato 2022 è stata già condivisa in via informale con palazzo Chigi prima di Natale e tornerà d'attualità in coincidenza con il rientro in classe post-festività in calendario quasi ovunque per il 10 gennaio. Emergenza epidemiologica e fibrillazioni politiche permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA